



# SFIDE E BUONE PRATICHE CORRELATE ALLA PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA E DEI VALORI DI LIBERTÀ, TOLLERANZA E NON DISCRIMINAZIONE ATTRAVERSO L'ISTRUZIONE

## RAPPORTO DI RICERCA

DOMINIQUE DANAU (SAGO RESEARCH)  
FLORENCE PAULY (P& F CONSULTING)



Cofinanziato dal  
programma Erasmus+  
dell'Unione europea



Agreement N° 2017-3538  
Project N° 592113-EPP-1-2017-1-BE-EPPKA3-IP1-SOC-IN

In partenariato associato con:





## SOMMARIO ESECUTIVO

Nell'ambito del [progetto](#) EU CONVINCe (COmmoN Values INClusive Education) (2018-2020), nel corso del 2018 è stata condotta una ricerca riguardante le **sfide e le buone pratiche correlate alla promozione della cittadinanza e dei valori universali** di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione. Il progetto è stato supervisionato da un gruppo consultivo coordinato da ETUCE (European Trade Union Committee for Education), EFEE (European Federation of Education Employers) ed ESHA (European School Heads Association).

Attraverso una raccolta dati in rete, tutti i membri delle tre organizzazioni sono stati invitati a condividere i loro punti di vista, le sfide e le loro buone pratiche su sei temi:

1. Educazione civica e cultura scolastica democratica.
2. Insegnamento in contesti di apprendimento multiculturale per il dialogo interculturale.
3. Insegnamento di questioni sensibili e controverse.
4. Cittadinanza digitale ed e-Safety.
5. Dirigenza scolastica e "l'approccio scolastico globale"
6. Istruzione inclusiva quale strumento per prevenire la radicalizzazione, la violenza e l'estremismo.

All'inchiesta in rete hanno partecipato 91 organizzazioni professionali rappresentate da 107 rispondenti provenienti da 46 regioni/Paesi in Europa. Ciò ha contribuito a ottenere un'ingente quantità di dati da usare per incoraggiare lo scambio sull'insegnamento di valori universali e la promozione della cittadinanza, con particolare riguardo per l'istruzione secondaria sia all'interno dei programmi degli istituti d'istruzione (apprendimento formale) sia nelle attività extra-curricolari (apprendimento informale).

Stando alle risposte ottenute, **i valori comuni** sono attualmente integrati in vari modi negli ambiti di apprendimento: nelle materie orientate al valore (come l'educazione ai diritti umani), nelle materie correlate (ad esempio storia o filosofia) o in modo trasversale ai programmi. In alcuni Paesi possono coesistere approcci diversi. Gli approcci possono inoltre variare in base alle specificità regionali, alle diverse autorità organizzative, al livello di istruzione, tra le singole scuole e persino tra gli insegnanti.

La ricerca conferma che i vari componenti del sistema d'istruzione (ad esempio la politica scolastica, l'offerta formativa, i partenariati) sono interconnessi e fungono da reale "sistema": le parti costituenti interagiscono tra loro e le modifiche dell'una determinano cambiamenti nell'altra. Ciò richiede un "**approccio scolastico globale**" per giungere a modifiche sistematiche e sostenibili negli ambiti dell'apprendimento per ottenere un'istruzione di qualità inclusiva ed

equa per tutti. L'approccio scolastico globale è basato su una maggiore autonomia abbinata a meccanismi di responsabilità di sostegno che consentano alle scuole di identificare la migliore soluzione per rispondere alle esigenze specifiche della comunità scolastica, della leadership distribuita, processi di valutazione scolastica finalizzati al miglioramento e il coinvolgimento di un'ampia gamma di stakeholder locali, inclusi genitori e operatori sociali. La ricerca mostra che le parti e i componenti dell'approccio scolastico globale sono attuati in tutti i Paesi, ma sono necessari una maggiore attenzione e supporto, come anche dei **quadri politici di sostegno**.

Le **conclusioni** della ricerca presentate nella relazione fungono nel contempo da **raccomandazioni**. Tali raccomandazioni includono le pratiche presentate dai rispondenti volte a gestire le sfide identificate e costituiscono un mix di pratiche "emergenti", "promettenti" ed "efficaci" che contribuiscono a fornire a insegnanti, educatori e istituti d'istruzione strumenti e metodi per gestire al meglio le questioni legate alla cittadinanza in classe come nelle attività extra-curricolari.

Per **promuovere efficacemente l'istruzione inclusiva**, compresa l'educazione alla cittadinanza e ai valori universali, vanno esaminati con attenzione i seguenti punti.

- Dovrebbero essere istituiti **quadri politici di sostegno** che delineino le responsabilità delle dirigenze scolastiche e del personale docente in materia di questioni chiave come la cittadinanza digitale e l'e-Safety, indicando chi siano i responsabili delle comunicazioni con i genitori/operatori sociali e altri stakeholder al fine di garantire la fiducia e il rispetto. L'inclusione e la parità sono considerati principi fondamentali a cui improntare le politiche e i piani in materia d'istruzione. In vari Paesi, per sostenere l'educazione alla cittadinanza vengono sviluppate strategie (come le strategie nazionali), quadri in materia di educazione alla cittadinanza o piani d'azione di primo livello.
- Per essere efficaci, tali quadri politici di sostegno **devono essere accompagnati da risorse adeguate** (tempo, personale, risorse finanziarie e tecniche) e devono abbracciare tutti i livelli. **Il totale impegno di tutti gli stakeholder**, inclusi i datori di lavoro del settore dell'istruzione, i dirigenti scolastici e gli insegnanti, nell'assumersi le loro responsabilità è necessario per far fronte alle sfide identificate.
- **Devono essere sviluppati quadri politici di sostegno per la cittadinanza democratica e l'istruzione inclusiva attraverso il coinvolgimento di partner sociali dell'ambito scolastico**, che ben si adattano con l'esigenza di cooperazione tra i vari stakeholder e la governance condivisa. In tale contesto appare cruciale il coinvolgimento degli insegnanti in tutte le questioni riguardanti l'istruzione a livello pratico e politico.
- Per **limitare i divari di attuazione**, una strategia possibile raccomandata è quella di elaborare politiche fondate su elementi concreti, dotate di **sistemi di valutazione robusti** nelle aree della cittadinanza e dell'istruzione inclusiva. Inoltre, al fine di gestire la complessità della loro attuazione si potrebbe mettere a punto idonei sistemi di valutazione in grado di individuare le pratiche più efficaci. Tali sistemi di valutazione dovrebbero contemplare punti di vista differenti, ossia, quello degli studenti e quello delle scuole.
- Dovrebbe essere fornito un **sostegno agli insegnanti** nell'erogazione dell'educazione alla cittadinanza, volto a gestire le questioni sensibili, quelle controverse e quelle in materia di diversità e di cittadinanza digitale all'interno delle classi. Sulla base dei risultati emersi dall'inchiesta, **è evidente che tutti i rispondenti credono nel valore della formazione e**

**dello sviluppo professionale e ritengono che il sostegno agli insegnanti e al personale scolastico sia fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi in un ambito formativo contraddistinto dalla diversità.** Inoltre, ai fini del processo di insegnamento e di apprendimento è essenziale stabilire una comunicazione efficace tra insegnanti e studenti. Il sostegno agli insegnanti nella gestione di situazioni impegnative all'interno delle aule scolastiche deve essere caratterizzato da un mix composto da: un quadro politico appropriato che stabilisca le responsabilità dell'alta dirigenza e del personale su questioni chiave quali il comportamento, la disciplina, la comunicazione con genitori/operatori sociali e le organizzazioni esterne e (2) le opportunità per gli insegnanti di esprimere le loro perplessità, ricevere sostegno dai colleghi, e scambiare le buone pratiche. **Lo sviluppo professionale iniziale e continuo degli insegnanti** per gestire al meglio le questioni sensibili e controverse, per creare un clima positivo e sicuro sia all'interno che al di fuori delle classi, per sensibilizzare circa la diversità e per insegnare il pensiero critico sono elementi fondamentali, ma non ancora sufficientemente integrati nella formazione degli insegnanti.

- Nella promozione di un'istruzione inclusiva, tra gli approcci efficaci vi è un **maggiore coinvolgimento e un più intenso lavoro in rete di insegnanti ed educatori, dirigenti scolastici, genitori e allievi all'interno della vita scolastica** ("approccio scolastico globale") a sostegno di ambienti di apprendimento più democratici che possano consentire agli allievi di sperimentare la democrazia e il rispetto reciproco ("cultura scolastica democratica"). Nel contempo sarebbe anche utile offrire attività di formazione/consulenza dedicate ai dirigenti scolastici e agli insegnanti tese a migliorare la cooperazione tra scuola e genitori/operatori sociali provenienti da contesti (culturali) differenti. Inoltre, la stretta collaborazione con genitori/operatori sociali su questioni riguardanti il benessere dei singoli studenti è considerata una strategia efficace per offrire un sostegno agli studenti più vulnerabili.
- Una **cultura scolastica democratica** apprezza la diversità, offre spazi di dibattito su questioni controverse e si basa sulla **partecipazione attiva di studenti e insegnanti**. Una formazione in grado di fornire agli insegnanti nuovi strumenti per gestire le differenze e la diversità nelle classi è considerata dagli intervistati un mezzo efficace per attribuire valore alla diversità. Di pari efficacia è considerata la definizione di programmi e politiche chiari volti ad affrontare e prevenire la discriminazione e l'esclusione, e di **approcci all'apprendimento partecipativi e incentrati sugli studenti**. Per guidare le discussioni in materia di questioni controverse all'interno delle classi, altri strumenti di grande efficacia sono, ad esempio, un "**approccio equilibrato**" in base al quale l'insegnante offre agli studenti un'ampia gamma di punti di vista alternativi su una determinata questione e un approccio in cui l'insegnante decide autonomamente il metodo in base al contesto formativo. Dal momento che le questioni controverse variano fortemente a seconda dei vari contesti, non vi è garanzia che una strategia funzionerà in un contesto piuttosto che in un altro. Per stabilire l'approccio più adatto, i rispondenti sottolineano l'importanza del contesto di apprendimento e delle circostanze in cui si svolge la discussione.
- **Una dirigenza scolastica impegnata** è un elemento cruciale dell'approccio scolastico globale, e una sfida allo stesso tempo. Pertanto, la dirigenza scolastica dovrebbe essere sostenuta con risorse adeguate, incluso lo sviluppo professionale. Una leadership distribuita necessita di essere accompagnata dallo sviluppo di capacità di leadership del personale scolastico.

- Le conoscenze, le capacità e le attitudini necessarie per diventare un cittadino attivo non vengono insegnate solo in classe e, pertanto, dei quadri politici pertinenti dovrebbero **collegare le attività curriculari a quelle extra-curricolari**. Le attività extra-curricolari più popolari sono le escursioni o le gite culturali, le attività artistiche o sportive, e i consigli studenteschi. Una sfida specifica sta nell'organizzazione di queste attività extra-curricolari, che spesso dipende dall'impegno profuso in prima persona dai dirigenti scolastici e dagli insegnanti.
- **Cittadinanza digitale:** aiutare i bambini e i giovani alla partecipazione sicura, efficace, critica e responsabile in un mondo connesso attraverso i social media e le tecnologie digitali è diventato una priorità per gli educatori in tutto il mondo. A livello UE sono state avviate varie iniziative volte a sostenere gli Stati membri nello sviluppo di società più aperte, tolleranti e diversificate attraverso l'istruzione. Le discussioni in classe riguardo all'uso delle TIC, la condivisione del processo di problem solving attraverso la presentazione e la reazione alle cattive informazioni circolanti sui (social) media, nonché lo sviluppo di lezioni usando le TIC e i social media in cui gli studenti possano formulare e trovare risposte a questioni di vita reale in discussioni aperte, sono considerati approcci efficaci dalla maggior parte degli intervistati. **Lo sviluppo del pensiero critico e l'ampliamento delle conoscenze** sono visti come essenziali affinché bambini e giovani possano prosperare in un mondo digitale e sono considerati fondamentali per quanto riguarda l'educazione alla cittadinanza e la cittadinanza digitale.
- Attualmente le sfide più complesse da affrontare sono l'**estremismo e le forze di radicalizzazione ad esso subordinate**. I giovani sono vulnerabili ai messaggi diffusi dalle organizzazioni estremiste. Per prevenire la radicalizzazione e l'estremismo tra gli studenti, gli intervistati raccomandano un mix di attività curriculari ed extra-curricolari, come ad esempio il lavoro congiunto in classe di studenti provenienti da contesti differenti, la promozione di organizzazioni locali sportive, culturali o giovanili, le visite a mostre e i dibattiti riguardanti questioni sociali rilevanti, nonché l'invito di figure di spicco di comunità diverse all'interno delle classi per parlare del loro lavoro.

La ricerca CONVINCE mostra che le iniziative esistono e possono aiutare gli insegnanti, i dirigenti scolastici e la comunità educativa nel complesso a gestire al meglio le questioni connesse alla cittadinanza, ai diritti umani e ai valori fondamentali sia in classe sia nelle attività extra-curricolari. Queste iniziative forniscono strumenti e metodi che spaziano da "progetti" (pratiche emergenti e promettenti) a quadri giuridici protesi verso un'istruzione inclusiva e la promozione della cittadinanza. Attività di ricerca complementari sarebbero utili per analizzare ulteriormente gli esempi e le buone pratiche nei loro contesti locali e valutare inoltre il potenziale di trasferimento degli esempi/pratiche più promettenti..



